

INCHIESTA GIOVANI A GELA



Il rapporto tra giovani e lavoro (2ª puntata)

di Totò Sauna

3

PIETRAPERZIA

Chiesa Madre Fermi i lavori da tre mesi. Sparita la ditta

di Giuseppe Rabita

4

ECOLOGIA

L'opinione di un moralista sul problema rifiuti

di Mariateresa Calabretta

6

AMARCORD



Un corso per imparare a corteggiare una donna

di Tiziana Tavella

7

EDITORIALE

La Campagna Elettorale

Manca qualche giorno all'avvio ufficiale della campagna elettorale: tra il 29 febbraio e il 2 marzo i partiti depositano presso il ministero dell'Interno il contrassegno per le liste della Camera, del Senato e nella circoscrizione Estero sia per la Camera sia per il Senato. Il 9 e 10 marzo sarà invece la volta delle liste, che dovranno essere affisse entro il 29 marzo.

Sulle schede i nomi dei candidati non compaiono, né gli elettori possono scrivere le preferenze. La riforma elettorale del 2005 infatti adotta il sistema delle liste bloccate, per cui si saprà il 10 marzo quali sono i candidati "sicuri" di un seggio, quelli certi di non ottenerlo e quelli in bilico. Tra questi i candidati collocati in posizione mediana nelle liste dei principali schieramenti e le stesse teste di lista delle formazioni minori, che si devono misurare con le soglie di sbarramento, fissate al 4% per la Camera e all'8% per il Senato. Proprio qui sta la novità dell'offerta elettorale che si va profilando. Mentre quelle del 2006 sono state le più bipolari, quelle del 2008 saranno le meno bipolari della storia elettorale italiana dal 1993, anno del referendum che cambiò il sistema elettorale da proporzionale a sostanzialmente maggioritario. Se questa novità porti a stabilizzare il sistema o invece ne annunci una sostanziale crisi sarà uno dei responsi strategici dell'imminente consultazione elettorale. Gli osservatori non partigiani sono infatti pressoché unanimi nel veder in questa ultima legislatura gli elementi di una "lunga transizione": d'altra parte, come si sa, un referendum coattamente "bipartitizzante" è stato solo rinviato e ritornerà in agenda all'inizio della nuova legislatura.

In attesa della precisa formalizzazione dell'offerta politica è bene allora parlare proprio dell'agenda, cioè delle questioni che sono all'ordine del giorno per i cittadini. Due ordini di temi, tra essi collegati, sembrano emergere.

Da una parte ci sono tutte le questioni relative alla congiuntura economica, con nuovi, rilevanti riflessi sociali. Il vecchio "ceto medio", cioè un ampio e disarticolato aggregato centrale, a reddito fisso o precarizzato, è stressato e disorientato. È inoltre preoccupato constatando per i propri figli prospettive critiche, in un sistema scolastico e universitario che disincentiva il merito. I mass media si sono accorti finalmente dell'inflazione reale e dei problemi per "arrivare fino alla fine del mese": urgono però politiche adeguate per rispondere a un malessere che rischia di penalizzare radicalmente il Paese, anche le sue punte più dinamiche. Di qui il secondo ordine di questioni, che potremmo definire identitarie. C'è bisogno di prospettiva lunga, e dunque si avverte oggi sempre più la necessità di riferimenti non precari in termini di principi e di valori. Famiglia, vita, educazione sono allora veramente per tutti riferimenti e impegni cruciali.

Francesco Bonini

Enna bassa, storie di ordinario degrado

di Giacomo Lisacchi

La cattiva coscienza è quella cosa dentro di noi che cerchiamo di non vedere finché non ci siamo costretti. La cattiva coscienza di Enna si chiama viale delle Olimpiadi. Un viale che dovrebbe essere un fiore all'occhiello per la città in quanto vi ha sede il 4° polo universitario della Sicilia, l'università Kore, ma che invece è un orrendo biglietto da visita, una cartolina di ciò che Enna non dovrebbe essere ma che, purtroppo, è.

Stiamo parlando dello scenario che si presenta alla vista di chi volesse percorrere il viale iniziando dalla piscina comunale, ma anche del degrado delle fogne a cielo aperto a metà strada. Ma andiamo per ordine. Una voragine enorme si è aperta da anni e sta sprofondando millimetro dopo millimetro. Nel tratto di strada, che in un primo momento era stato transennato, forse in modo non adeguato tanto che la recinzione si trova a terra, ancora oggi, nonostante il divieto, sussiste un reale pericolo per centinaia di studenti universitari, per numerosi bambini che frequentano la piscina e per i residenti che la percorrono.

I segni di cedimento si incomin-

ciarono a manifestare quasi subito dopo il completamento dell'importante arteria, tanto che qualcuno incominciò a provvedere per ripristinare il fosso che si creava con materiale di riporto. Solo che ad ogni temporale si ripeteva lo sprofondamento della strada. Dopo diversi interventi e riparazioni, nel 2005, visti i risultati deludenti, si cercò di intervenire in modo più efficace e definitivo



La fogna a cielo aperto che costeggia l'università



Viale Delle Olimpiadi

con il rifacimento persino del manto stradale. Ma, anche questa volta, i risultati sono stati deludenti; dopo pochi mesi, si è dovuta chiudere la strada un'altra volta per evitare che qualche macchina o autobus sprofondasse nella voragine. "Il problema - sostiene il geologo Francesco Patricola - è legato a fenomeni naturali che, se non si conoscono nella loro essenza e nella loro complessità, difficilmente possono permettere adeguate soluzioni. Quel tratto di strada di viale delle Olimpiadi fa parte di un'ampia zona depressa, dove le acque di ruscellamento superficiale provenienti dall'intero versante che porta alle pendici di Enna, tendono a concentrarsi. Dette acque, a loro volta, sono responsabili della formazione di cavità sotterranee che, quando raggiungono una certa ampiezza, creano avvallamenti superficiali e sprofondamenti

segue in ultima pagina

AGRIGENTO Sabato scorso l'annuncio. Succede a Mons. Ferraro che va in pensione dopo 20 anni alla guida della diocesi

Mons. Montenegro Arcivescovo di Agrigento

Mons. Francesco Montenegro è il nuovo arcivescovo metropolitano di Agrigento. L'annuncio è stato dato in contemporanea dalla sala stampa vaticana



e nelle due diocesi di Agrigento e Messina, sabato 23 febbraio scorso. Nato a Messina il 22 maggio 1946, ha ricevuto l'ordinazione presbiterale l'8 agosto 1969. Ha frequentato i corsi di Teologia pastorale presso l'Ignatianum di Messina; dal 1969 al 1971 ha esercitato il ministero sacerdotale in una zona periferica della città; dal 1971 al 1988 è stato segretario particolare degli arcivescovi Francesco Fasola e Ignazio Cannavò. È stato negli anni 1988-1998 parroco della parrocchia di S. Clemente a Messina; dal 1988 è stato direttore della Caritas diocesana e delegato regionale della Caritas. Dal 1997 al 2000 è stato pro-vicario generale dell'arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela. Ha ricevuto la consacrazione episcopale il 29 aprile del 2000. È presidente della Commissione

episcopale della CEI per il servizio della carità e la salute; presidente della Caritas Italiana; presidente della consulta nazionale per la pastorale della sanità; presidente della consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali.

"Un uomo semplice, un vescovo giovane e forte". Lo ha presentato così monsignor Ferraro che, descrivendo seppur brevemente il percorso spirituale e le esperienze finora maturate, ha esaltato la figura del suo successore. "L'arcidiocesi di Agrigento riparte da lui, riprende il suo cammino, la sua marcia pastorale. La chiesa agrigentina si rinnova come giusto che sia - ha affermato monsignor Ferraro - in presenza delle maggiori autorità, del clero e dei seminaristi. Parlando proprio dei giovani seminaristi e dei sacerdoti che ha ordinato dal 1988 ad oggi

si è anche emozionato. Il nuovo arcivescovo metropolitano di Agrigento Francesco Montenegro per suo volere farà l'ingresso ufficiale il 17 maggio, in occasione della festa della Santissima Trinità. Per quella data dovrebbe essere riaperta la Cattedrale, concluse le opere di restauro. In attesa del passaggio del pastorale, in questo periodo sarà ancora monsignor Ferraro a guidare la chiesa agrigentina avendo ricevuto dal Santo Padre l'incarico di amministratore apostolico.

L'annuncio del nome del nuovo arcivescovo durante la cerimonia di inaugurazione della Biblioteca dei vescovi voluta proprio da monsignor Ferraro nella sede dell'arcivescovado.

G. R.

RIESI Non è certo se ci saranno elezioni, ma un candidato c'è già

Candidatura stravagante

A molti è sembrato uno scherzo, quando tra necrologi, manifesti e annunci è apparso uno stravagante volto di uomo. Uno sconosciuto che si presentava come candidato a sindaco per Riesi. Ebbene sì, ci sarà anche un austro-siciliano a battersi per essere incoronato primo cittadino del paese. Si tratta di Uwe Jaentsch, 37 anni, austriaco è un eclettico artista contemporaneo che da anni vive e lavora a Palermo. Dagli studi televisivi di La 7, il noto protagonista di performances d'arte, è sbarcato nel ring della politica locale. Senza simboli, partiti supporter con un solo slogan: "Uwe ti ama". È la politica questa volta a sponsorizzare qualcosa. E nel caso di Uwe si tratta dell'arte. Negli ultimi giorni il paese è stato tappezzato di manifesti che lo ritraggono e che annunciano la sua candidatura. Un signora anziana si accosta ad un muro per capire se può riconoscere in un ritratto che



raffigura quell'uomo dai capelli un po' scomposti e dal baffo intrigante, un riesino. I giovani invece lo conoscono, lo hanno visto in Tv. "Ci voleva un po' di movimento in un paese annoiato - spiega Francesca studentessa delle superiori - spero che Uwe lo inneschi dando sfogo alla sua arte di protesta, forse è anche un nuovo modo di fare politica attraverso l'arte".

"Ci mancava solo lui - dice

Luigi impiegato - ancora non sappiamo nemmeno se andremo a votare a giugno per le amministrative, di sicuro lui è il primo a farsi avanti". "Uwe ti Ama", così come si è rinominato per gli elettori riesini, si presenterà prossimamente sul palco di piazza Garibaldi aprendo la campagna elettorale per le amministrative. Con programma, staff e lista di candidati supporter.

A Riesi vuole creare qualcosa di particolare così come ha già fatto a Palermo nel quartiere della Vucciria, dove ha realizzato una installazione, nota come la Cattedrale, raccogliendo rifiuti solidi su un palazzo diroccato del settecento. "La mia è una performance d'arte - dice Uwe - voglio creare emozioni, coinvolgere tante persone, non solo gli amanti dell'arte, ma tutti. A Riesi mancano tante cose e tanti vanno via". La politica, si appresta a diventare il media privilegiato, attraverso il qua-

le comunicare e divulgare una forma di arte contemporanea particolare. A tradizionali mostre d'arte preferisce così una campagna elettorale politicamente artistica. L'iniziativa è promossa e supportata dal notaio Andrea Bartoli e da Costanza Lanza di Scalea. "Si tratta di un modo originale di fare arte - dice Costanza Lanza Di Scalea - che vuole coinvolgere tutti nelle strade, in piazza. La candidatura di Uwe è anche una sorta di provocazione alla politica italiana". Si preavverte un'accesa e dinamica campagna elettorale, l'anonima piazza Garibaldi o qualche altro angolo potrebbero trasformarsi non solo in luoghi di comizio o volantaggio, ma in una località privilegiata dell'arte dove magari Uwe immortalerebbe qualche speciale opera, per quello che lui definisce un paese senza ospedale e aeroporto.

Delfina Butera

in Breve

Mazzarino

La città aderisce al distretto turistico del sud. È stata approvata dalla giunta comunale la convenzione con la quale la città di Mazzarino aderisce al distretto insieme a molti altri Comuni, anche del "Val di Noto". Il sindaco Giovanni Virnuccio ha quindi sottoscritto, nei giorni scorsi, presso il Comune di Riesi la relativa convenzione.

In tanti restano scontenti, per il documentario su "I Frati di Mazzarino" trasmesso martedì 19 febbraio su Raitre Educational. Il documentario ha inteso ricostruire, per tanti in maniera "non fedele", gli avvenimenti del febbraio 1960, quando la procura di Caltanissetta emise gli ordini di cattura per quattro frati del convento francescano di Mazzarino, per estorsioni, violenze, omicidio e simulazione di reato. Una storia che divise non solo un piccolo paese come Mazzarino, tra innocentisti e colpevolisti, ma la Sicilia e l'Italia intera. Tre i religiosi, decisamente sui generis, protagonisti di quella "storia" che ha inizio sul finire degli anni cinquanta: frate Carmelo, padre Venanzio e padre Agrippino. I tre singolari uomini di fede, in appello a Perugia, per i fatti loro contestati, venivano processati e condannati anche se in altro grado di giudizio, erano stati assolti dalla Corte che accoglieva la tesi di Carnelutti, avvocato difensore, dello "stato di necessità", in quanto minacciati dalla mafia.

La città di Mazzarino si conferma leader nella raccolta del sangue, registrando ben 58 donazioni nella sola mattinata di domenica 24 febbraio. Un risultato eccezionale, oltre qualsiasi aspettativa, che testimonia come ormai a Mazzarino è fortemente viva la consapevolezza e la cultura della "donazione". L'affluenza di donatori presso i locali dell'Ausl2 di via Roma è stata eccezionale. 78 le presenze di cui 10 per controlli e altri 10 per prelievi pre-donazione. Di questi donatori una elevata percentuale sono giovani.

Enna

La Sezione Provinciale della Lega Italiana contro i tumori (LILT) sta effettuando visite senologiche gratuite, presso i locali messi a disposizione dall'Azienda Ospedaliera Umberto I. Per queste visite si è reso disponibile il dottor Carlo Santangelo, il quale presterà la sua opera in favore della Lilt impegnata nella prevenzione del tumore al seno che costituisce la principale causa di morte nelle donne che non effettuano controlli per la diagnosi precoce. Il dottor Giuseppe Camilleri, commissario della Lilt provinciale, ha evidenziato che solo nel 2008 sono state 120 le visite senologiche effettuate e che anche nel mese di marzo proseguirà l'impegno della Lilt con l'effettuazione di altre 120 visite, rispettando così l'impegno verso coloro che, numerosi, si sono iscritti alla Lega credendo nella prevenzione come principale strategia nella lotta contro i tumori.

GELA. Addiopizzo e CeSVoP, organizzano un corso di formazione

Sinergie per lo sviluppo

Consolidare nei territori esperienze organizzate di impegno antimafia. Con questo spirito il CeSVoP e il Comitato Addiopizzo organizzano insieme un corso di formazione. In un comunicato stampa si spiega come un nuovo modo di intendere la partecipazione in diversi territori in Sicilia negli ultimi anni, ha visto diversi attori che con ruoli diversi hanno promosso differenti tipologie di azioni per la promozione della cultura e della legalità, diffondendo fra cittadini, consumatori e, soprattutto, fra i commercianti e gli imprenditori la consapevolezza dell'insostenibilità di un sistema economico condizionato e oppresso dalla criminalità mafiosa.

Per innervare con maggiore efficacia il tessuto civile, oltre che quello economico, i promotori dell'iniziativa ritengono opportuno ed indispensabile sviluppare un bagaglio di competenze e di conoscenze per consolidare il dialogo con i soggetti del territorio. Il percorso formativo approntato perciò si propone di consolidare e rendere ulteriormente spendibili le competenze maturate sul campo da diversi attori sociali. Tale percorso ha dunque un duplice obiettivo: da una parte si tratta di lavorare sull'apprendimento di contenuti e tecniche di progettazione partecipata e della ricerca-azione, dal-

l'altra il percorso prevederà la progettazione di attività sul campo volte alla diffusione della cultura della legalità, per rendere sostenibili nel tempo attività già promosse ed avviate, testare la loro efficacia e capacità di sviluppare nuove progettualità. "Nelle città è tempo di costruire percorsi di partecipazione attiva attraverso azioni non tradizionali - dichiara Enzo Madonia, responsabile del CeSVoP e del MoVi a Gela. Soprattutto bisogna andare oltre il coinvolgimento emotivo della città e responsabilizzare i cittadini. Oggi il mondo dell'associazionismo è un presenza credibile nel territorio che è capace di coinvolgere e costruire azioni significative perché è capace di sostenere istanze e bisogni inespressi. Per questo motivo - conclude Madonia - è fondamentale fornire ai giovani e alle associazioni luoghi stabili d'incontro e di confronto dove si possa in autonomia ma in rete, forgiare con il tempo coscienze libere, capaci di trasformare le città".

Il corso si svolgerà il sabato e avrà sede a Palermo. La formazione è rivolta massimo a 25 persone che abbiano maturato nella loro esperienza attività di promozione della legalità, della cultura dell'antimafia, attività antiracket. Ulteriori informazioni su www.volontariatogela.org

Esclusione degli ospedali ennesi dai finanziamenti

È stato firmato nei giorni scorsi presso il Ministero della salute, tra l'Assessore regionale alla sanità, Roberto Lagalla e il Ministro alla salute, Livia Turco l'accordo di programma stralcio. Si tratta del documento sugli investimenti straordinari per l'ammodernamento strutturale, tecnologico ed organizzativo del servizio sanitario regionale 2007-2009. L'importo totale degli interventi previsti dall'accordo è di € 22.754.283,73 (il 95% a carico delle risorse statali). La provincia di Enna è rimasta esclusa da ogni forma di finanziamento.

A tal proposito durissima è stata la dichiarazione del presidente della provincia, Cataldo Salerno: "L'azione sinergica di manager sanitari privi di interesse per il nostro territorio e la nostra gente - afferma Salerno in una nota - di un assessore regionale alla sanità di centro-destra con altri pensieri per la testa e di un ministro della salute di centro-sinistra ma palesemente ignorante dei problemi sanitari della Sicilia, ha portato a stabilire finanziamenti per una miriade di ospedali siciliani, con l'esclusione di quelli

della provincia di Enna. La Provincia Regionale di Enna, che da anni sostiene e finanzia servizi sanitari e assistenziali e l'acquisto di attrezzature mediche per gli ospedali del territorio, comprende tre TAC, viene così colpita dal danno e dalla beffa". Il presidente lamenta inoltre come l'impegno profuso dalla provincia nell'acquisto di apparecchiature non sia stato premiato: "forse pensano - ha concluso Salerno - che la provincia si farà carico di altre apparecchiature e di altri servizi, mentre loro accumulano sprechi e debiti, fanno convenzioni con i privati e affittano attrezzature che avrebbero potuto comprare con meno spese".

AGRICOLTURA Le condizioni meteo dei giorni scorsi hanno messo in crisi il settore agricolo. Il sindaco Crocetta vuole chiedere lo stato di calamità

Gelate: danni alle colture tra Gela e Vittoria

La drammatica situazione che sta vivendo il comparto agricolo del territorio gelese è al centro dell'attenzione del sindaco Rosario Crocetta il quale ha sollecitato al capo dell'ispettorato provinciale all'agricoltura e al prefetto di Caltanissetta di accertare i danni subiti dai coltivatori in modo da avviare le procedure necessarie al recupero delle somme relative ai danni subiti. "È un vero e proprio disastro economico, scrive il primo cittadino, nella lettera indirizzata alle autorità preposte. La situazione di disastro economico che si è abbattuta sui coltivatori gelesi, a causa delle gelate verificatesi domenica e lunedì scorsi, impone una verifica urgente dei danni causati dalle avversità atmosferiche".

Il Sindaco e una delegazione di

assessori, insieme a dirigenti e tecnici comunali, si è recata in diverse zone della piana. È stato riscontrato che la maggiore parte delle produzioni non sono commerciabili. Si parla del settanta per cento di prodotto bruciato dal gelo. Una situazione drammatica che rischia di compromettere migliaia di attività agricole del territorio. Il lavoro di una stagione in fumo.

Tra Gela e Niscemi sono interessati i territori di Mignechi, Bulala e Feudo Nobile. Intanto l'amministrazione comunale di Gela intende chiedere lo stato di calamità naturale. In ginocchio l'intera fascia trasformata. Da Gela a Vittoria un disastro! La gelata di questi giorni ha compromesso le colture a pieno campo ma anche in serra. Prodotti orticoli gravemente danneggiati,

ma anche piantine di pomodoro in produzione, hanno subito un duro colpo. In termini economici i danni, in questa prima fase, ammontano a svariati milioni di euro. Le zone maggiormente colpite sono le contrade Randello, Piombo e Dirillo. Non solo le colture a pieno campo, ma anche le piante in produzione, per colpa della gelata, hanno subito danni irreparabili.

A Vittoria è mobilitazione tra i produttori agricoli i quali hanno iniziato a segnalare i danni negli uffici dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura. In contrada Randello fino alle porte di Scoglitti decine di colture di zuccina e pomodoro in serra hanno registrato gravi danni. Il gelo ha bruciato le piantine all'interno delle serre. Cia e Coldiretti nel commentare l'allarme meteo

rievocano altre recenti calamità che vessano il comparto agricolo: a causa, ad esempio, del caldo record di gennaio - riferisce la Coldiretti - sono già in campo ortaggi la cui maturazione era prevista tra febbraio e marzo con una sovrapposizione dei diversi raccolti che sono stati colpiti dal maltempo. Se l'abbassamento delle temperature non sarà eccessivo e cadrà la pioggia gradualmente, l'acqua sarà accolta con favore nelle campagne perché in questa stagione - precisa la Coldiretti - è necessaria per il ripristino delle riserve idriche indispensabili per affrontare la primavera e l'estate quando le colture avranno bisogno di irrigazione".

Gianni Abela



Una piantina con i segni evidenti del gelo

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Secondo i dati ufficiali il 30% è disoccupato. Ma non è tutto vero

Poco lavoro per i giovani

Continua la nostra inchiesta sui giovani a Gela. In questa seconda puntata il rapporto tra giovani e lavoro

Si potrebbe pensare che la situazione lavorativa dei giovani gelesi sia migliore di quella dei coetanei siciliani. Nulla di più sbagliato. È uguale. Anzi. Le prospettive non sono più rosee rispetto agli altri posti. Non si riesce a creare un'alternativa valida al petrolchimico. Il turismo latita. L'agricoltura è stata abbandonata. Lo confermano i dati.

I giovani gelesi trovano ancora lavoro, soprattutto, nell'industria petrolifera. Il rapporto con l'agricoltura è di 1 a 1.500. Altri trovano lavoro nella fabbricazione degli articoli in gomma e materie plastiche; a ruota c'è il campo edilizio. In crescita il terziario. Nuccio Corallo

è il responsabile del CID della CGIL "Ma vengono mal pagati. In aumento è il lavoro nero. Vi dico che ufficialmente sono disoccupati il 30% dei giovani gelesi. Ma è un dato da leggere con molta attenzione. Da prendere con le pinze. Non è molto veritiero. Molti lavorano in nero. Soprattutto in campo edile. Non è un caso che poi succedono le disgrazie nei cantieri. Chi lavora senza contratto o a giornata è costretto a lavorare senza utilizzare i mezzi di protezione, che costano troppo e fanno perdere tempo. Dovrebbero aumentare i controlli da parte delle autorità preposte. Inoltre, è in aumento il lavoro grigio. Lavoratori assunti con un contratto part-time, ma che poi lavorano a tempo pieno, oppure ragazzi che sono costretti a firmare buste paghe con una cifra scritta ma ne

ricevono la metà. Ma poi arriva la beffa. Sono costretti a pagare le medicine, perché superano il limite imposto dalla legge. Quale lavoro per il futuro? "Bisogna puntare sul territorio - continua Corallo - e sulle possibilità che questo offre. Il turismo può essere un'alternativa, le istituzioni debbono darsi una mossa. Devono creare infrastrutture, le strade, i parcheggi, migliorare il lungomare, mettere in campo le condizioni per attirare investimenti".

Da un'indagine condotta dall'Eures, ad essere più penalizzati sono i quartieri più periferici. I dati ci dicono che il maggior numero di disoccupati a Gela si trovano nei quartieri di Settefarine, Cantina sociale, Carrubbazza, Molino a vento. In questi quartieri la disoccupazione è oltre il 30% Guarda caso

i posti dove c'è una minore scolarizzazione e da dove provengono una gran parte dei giovani coinvolti in fenomeni delinquenziali. Nulla è a caso. Cosa fare? Progetti, dibattiti, riqualificazione dei quartieri sono serviti a poco. Bisognerebbe cambiare obiettivi della politica. Le cose cambiano in altri quartieri.

A Caposoprano la disoccupazione arriva solo al 22% e si registra un tasso di occupazione che supera il 45% ed è anche il quartiere con il maggior numero di donne che lavorano oltre, il 28% delle residenti. Le cifre sono simili al quartiere Macchitella. Isole felici. Ma c'è poco da ridere, quando si pensa che una parte di questi giovani che non trova lavoro, va a finire nelle mani della malavita.

Totò Sauna

MILANO Alla Borsa Internazionale del Turismo

Un premio a Scinardo

Quest'anno il premio "Antonio Stoppani", all'interno della Borsa internazionale del turismo, svoltasi a Milano dal 21 al 24 febbraio scorso, è andato a Ivan Scinardo, per "il suo impegno nel mondo dell'associazionismo socio-culturale". Ivan, segretario di Assostampa e direttore responsabile del Tg di Oasi.tv, canale 848 di Sky, cura anche la rubrica "+ famiglia" nel nostro settimanale. È un esempio di serietà professionale "nel vasto mondo dell'informazione e nella divulgazione della cultura italiana in patria e all'estero": queste le motivazioni del premio. Presenti alla cerimonia di premiazione, tra gli altri, i sindaci di Cerami e Valguarnera, Salvatore Ragonese e Piero Nocilla che hanno evidenziato le qualità turistico-ambientali dei loro comuni, dando risalto nei loro interventi all'antico dialetto gallo-italico dei Nebrodi e al fascino del turismo culturale nel cuore della Sicilia del latifondo "terra di maggesi, zolfare e laghi".

Quest'anno l'appuntamento con il più grande evento italiano dedicato al turismo ed all'incoming ha dato grande visibilità alla provincia di Enna. La manifestazione ha visto i più importanti operatori italiani ed internazionali del settore presentare le proprie offerte e le strategie di mercato per il 2008-2009. Ad Ivan gli auguri e la stima di tutta la redazione.

Salvina Farinato

MAZZARINO Il "Carafa" alla fase finale Si lavora per il museo

Il centro culturale museale "Carlo Maria Carafa", ormai in fase di completamento, potrebbe presto ospitare i tanti reperti archeologici appartenenti alla città e in atto custoditi presso i musei di Gela e di Caltanissetta. Inoltre potrebbero essere esposti alla visione pubblica anche tutti gli altri beni ecclesiastici, di notevole valore artistico di proprietà comunale o di proprietà della Curia vescovile di Piazza Armerina attinenti Mazzarino. Sono in corso, in questi giorni, contatti tra il sindaco Giovanni Virnuccio la Soprintendente ai beni culturali ed ambientali di Caltanissetta, Rosalba Panvini, il direttore dell'ufficio beni culturali ecclesiastici della diocesi di Piazza Armerina, don Giuseppe Paci e il direttore del museo archeologico di Gela, Salvatore Gueli. Si dovrà pervenire, al più presto, a una lista dei beni da esporre nel realizzando museo "Carafa" presso i locali dell'ex Collegio dei Gesuiti, in rappresentanza dei rispettivi enti. Tenuto conto che il museo archeologico di Caltanissetta conserva i reperti archeologici provenienti dai siti mazzarinesi di "Monte Bubbonia" e "Dessueri" mentre il museo archeologico di Gela custodisce i reperti dell'area archeologica di "Sophiana".

Paolo Bognanni

VILLAROSA Non solo bullismo nella scuola. Le attività promosse dal dirigente scolastico e dai docenti danno anche frutti soddisfacenti

Sette piccoli "geni" premiati alla scuola "De Simone"

L'istituto comprensivo "V. De Simone" è diventato ormai da diversi anni "teatro" di importanti iniziative a livello ludico-ricreativo e socio-culturale. È proprio in quest'ultimo ambito che si inquadrano i "Giochi d'Autunno" promossi dall'università Bocconi di Milano, superati brillantemente da sei alunni dell'istituto: Martina Crupi (prima E), Eleonora Bongiovì e Massimo Gennaro (seconda B), Giacomo Digrigorio, Andrea Lovecchio e Giuseppe Nascello (terza E), sono infatti stati premiati dal dirigente scolastico, Giovanni Bevilacqua, dalle professoresse di matematica, Giovanna Salamanca e da Rosa Maria La Valle, e da tutti gli altri docenti della scuola di Villapriolo, con un libro e una pergamena per il soddisfacente risultato ottenuto. Inoltre, due

alunni dello stesso istituto, Valeria Volanti (seconda E) e Giacomo Digrigorio (terza E), hanno superato i "Giochi di Sicilia" indetti dall'università di Palermo. Adesso i sette "piccoli geni" della De Simone dovranno farsi onore nella selezione regionale che si terrà a Gela il prossimo 15 marzo.

Nell'ambito del progetto di Educazione ambientale, l'istituto ha anche organizzato una giornata ecologica all'oasi fluviale valle del Morello, che ha visto protagonisti gli alunni della 3ªB della scuola media, accompagnati dai docenti Luigi Casalino ed Antonella Giangrasso. Gli alunni, guidati da un gruppo di esperti con a capo l'ing. Gianluigi Pirre- ra, sono stati coinvolti in prima persona nella fase di rinaturazione (infrastrutturazione

ambientale) della vallata del fiume Morello. Infatti, dotati di guanti e zappette, dopo aver scelto una zona idonea, hanno messo a dimora alcune piantine di olivastro e di ginestra e delle talee di tamerice, ognuna dotata di un cartellino in cui veniva riportato il nome della specie ed il nome dell'alunno con il "pollice verde".

Pietro Lisacchi

A sinistra gli alunni della 3ªA nella valle del Morello
Sotto gli alunni premiati dalla "Bocconi" di Milano
con il dirigente scolastico Bevilacqua



"La mistica della carità" Beatificata suor Giuseppina Nicoli

Trovo in sintonia con le finalità del nostro settimanale proporre in questo periodo di quaresima l'esperienza mistica di una suora. Martedì, 5 febbraio scorso è stata beatificata nel piazzale antistante la Basilica di Nostra Signora di Bonaria di Cagliari suor Giuseppina Nicoli (1863-1924), definita una "Mistica della Carità".

"Suor Giuseppina, della congregazione delle figlie della Carità, - ha affermato il cardinale José Saraiva Martins nel corso della cerimonia, ha dimostrato che vivere per Dio e in Dio significa essere veramente liberi: un messaggio di cui forse abbiamo particolarmente bisogno in un mondo che troppo spesso identifica la libertà come autoaffermazione individuale e come chiusura all'altro e al bisognoso. Fare spazio a Dio dentro di sé e considerarsi quindi strumento e manifestazione dell'amore di Dio è stata la chiave della sua vita spirituale e della sua santità".

"Suor Giuseppina - ha continuato il porporato - si consacrò tutta al Signore, convinta che l'amore per il prossimo è la misura dell'amore di Dio, come amava ripetere, dando testimonianza dell'amore di Cristo per i poveri, gli analfabeti, gli indigenti, le cui sofferenze sollevava conducendoli sulle vie del Signore".

Elementi portanti della santità di suor Giuseppina Nicoli furono la prontezza della carità, con cui seppe cogliere e rispondere alle nuove sfide sociali del tempo; la speranza evangelica; la profondità della comunione con il Cristo eucaristico; la tensione evangelizzatrice.

La vita di suor Giuseppina è stata improntata a una sempre crescente disponibilità alla grazia e una fedeltà convinta alla specifica vocazione di figlia della Carità. Il suo esempio può essere quindi di stimolo per la crescita di quella "fantasia della carità" ritenendola fondamentale perché l'annuncio del Vangelo non rischi "di essere incompreso o di affogare in quel mare di parole a cui l'odierna società della comunicazione quotidianamente ci espone. La carità delle opere assicura una forza inequivocabile alla carità delle parole. In suor Giuseppina, inoltre, si realizzò pienamente l'opzione preferenziale per i poveri promossa dal Vangelo, trasformandola in una "maestra di vita" la cui lezione è ancora attuale in questa società. In un'epoca in cui i giovani spesso non trovano prospettive, l'esempio della religiosa rappresenta un faro che può guidare le scelte di tanti ragazzi verso una vita vera e piena. Non a caso, tra le istituzioni legate al nome di suor Giuseppina c'è quella dei cosiddetti "marianelli" o "monelli di Maria", che aveva il compito di allontanare dall'ozio e dal vagabondaggio i ragazzi di Cagliari rimasti orfani e senza assistenza.

Suor Giuseppina morì il 31 dicembre 1924 a 61 anni. Come ha raccontato una sua consorella, "la sua morte fu la corona di una vita spezzata e la prova di una virtù praticata in modo eroico. Le Figlie della Carità di San Vincenzo dei Paoli sono più di 22.000 con oltre 2.600 case in 94 Paesi dei 5 continenti.



SPAZIO LUCE
rotocalco settimanale di informazione ecclesiale
OGNI DOMENICA ALLE ORE 12.15 SULLE FREQUENZE DI RADIO LUCE FM 99.200 ~ 105.300

PIETRAPERZIA La Soprintendenza di Enna sta per rescindere il contratto Abbandonati i lavori di restauro

Sono fermi da qualche mese i lavori di restauro della Chiesa Madre di Pietraperzia. La ditta aggiudicataria, la Vincenzo Seminara di Gangi, ha abbandonato il cantiere senza alcun giustificato motivo. Il finanziamento di 630 mila euro era finalizzato alla coibentazione della cupola, al rifacimento dei tetti del transetto e delle due absidi laterali, nonché alla pavimentazione del presbiterio, della navata sinistra e delle due cappelle absidali.

È stata terminata gran parte dell'intonaco della parete esterna posteriore, il restauro della parete esterna di sinistra, riportata a pietra viva (faccia vista), la coibentazione della cupola e la pavimentazione della navata. Sono rimasti in sospeso la pavimentazione delle due cappelle absidali e soprattutto la realizzazione dello scavo esterno e la relativa impermeabilizzazione sulla via Castello per impedire l'infiltrazione delle acque a monte dell'edificio. Tale scavo è stato iniziato e poi lasciato a cielo aperto, provocando più danni di quelli che si volevano impedire.

Tutto questo provoca gravi disagi alla comunità, costretta a celebrare le sue liturgie in spazi precari, nonché il deterioramento

di opere artistiche di indubbio valore. È caso dell'organo a canne, restaurato negli anni scorsi con una spesa di circa 140 milioni di



lire, che ormai è fermo da circa un anno per la chiusura della navata sinistra. È risaputo che un organo a canne per mantenersi efficiente deve suonare spesso. Inoltre le già disastrose finanze parrocchiali hanno dovuto affrontare la spesa di smontaggio del ponte della cupola, iniziato e lasciato a metà.

I lavori sono stati finanziati con i proventi del gioco del Lotto dal Ministero dei Beni Culturali e sono diretti dall'arch. Roberto Vigore. L'assistente Tecnico è l'ing. Francesco Ricerca e il Responsabile Unico del Procedimento l'Arch. Liborio Calascibetta, tutti della soprintendenza beni culturali di Enna. Al momento la Soprintendenza, dopo ripetuti ma vani solleciti, sta procedendo alla rescissione del contratto con la ditta, che doveva consegnare i lavori già il 24 febbraio del 2007. Tale data era stata poi prorogata dalla stessa soprintendenza fino al 24 luglio. Si spera in una soluzione veloce, al fine evitare di compromettere ulteriormente uno dei pochi monumenti di grande rilievo artistico per la collettività pietrina.

Giuseppe Rabita

Festa della donna. Il suo ruolo nella chiesa. Manifestazioni a Pietraperzia

La festa della donna, ormai da diversi anni viene celebrata con solennità nella parrocchia S. Maria di Gesù a Pietraperzia per metterne in evidenza gli aspetti legati alla vita ecclesiale. Il parroco, don Giovanni Bongiovanni unitamente ai gruppi parrocchiali, anche quest'anno ha predisposto un interessante programma per sabato 8 marzo. Dopo la Messa, animata dalla comunità neocatecumenale, nei saloni recentemente restaurati della parrocchia avrà luogo un incontro-dibattito sul tema "L'impegno cristiano della donna nella famiglia e nella società". A relazionare la d.ssa Antonina Arcidiacono, sociologa di Pietraperzia.

Nel corso dell'incontro è previsto un recital di poesie e la testimonianza di tre donne che si preparano a iniziare nella diocesi armerina l'esperienza dell'Ordo virginum. Si tratta di Anna De Martino, Maria Caccamo e Paola Dimarco tutte e tre di Aidone. Le candidate riceveranno la consacrazione del vescovo nel corso di una concelebrazione eucaristica che avrà luogo in Cattedrale a Piazza Armerina il prossimo 25 marzo. Nei prossimi numeri vi proporremo la loro testimonianza su questa antica e nuova forma di consacrazione e del ruolo della donna nella chiesa.

G. R.

GELA Il Cesma torna in scena al Royal per raccogliere fondi per lo Zambia

Al via Hair project 2008

Prenderà il via il sette marzo 2008 la seconda parte del progetto del Centro giovanile musica e arte Ce.S.M.A., denominato "Hair Project 2008" portato avanti nelle scuole con la collaborazione dei docenti di lingua inglese.

Dopo sei anni l'Associazione gelesse, meglio conosciuta come Ce.S.M.A. - Centro studi musicali che fa capo all'A.N.S.P.I nazionale - continua nella sua opera di sostegno per l'incessante attività della dottoressa Cristina Fazzi e del suo "Mayo-Mwana Project", in Zambia, portando in scena per le scuole medie e superiori di Enna e provincia, "Hair", il grande musical della contestazione globale degli anni sessanta con le stupende musiche di Galt Mac Dermot. L'apparente stile libertino e rivoluziona-

rio rivela un insospettato messaggio di speranza proiettato verso un futuro di pace creato attraverso un no deciso alla guerra anche pagando di persona.

Dopo i consensi ottenuti nella prima parte del progetto, il Cesma riproporrà l'ultimo prodotto del suo repertorio artistico nei giorni 7-8 e 14-15 marzo. Alle esibizioni, che si terranno presso il Cine-Teatro "Royal" di Gela, è già attesa la presenza di circa duemiladuecento studenti con i loro docenti.

Sarà un momento forte per rinsaldare i legami di solidarietà che ci legano all'impegno missionario e sanitario della dottoressa Fazzi.

Domenico Russelllo



I protagonisti del grande Musical "Hair"

Concluso a Siracusa l'incontro regionale del clero siciliano

“E attraverso l'umanità del prete che passano i doni che il Signore elargisce alla comunità; è fondamentale, allora, valorizzare il suo essere uomo tra gli uomini”. Si può sintetizzare con queste parole di don Rino La Delfa, direttore del Centro regionale "Madre del Buon Pastore" l'incontro dei sacerdoti siciliani. Il convegno si è svolto dal 18 al 22 febbraio all'hotel del Santuario di Siracusa. Tema: "Rimanete in me: alle sorgenti dell'affettività del prete".

Le giornate sono state scandite dalle "conversazioni" di p. Amedeo Cencini e di p. Giovanni Salonia e dal dott. Alessandro Meluzzi e dalle "lectio divine e spirituali". Sono state presentate anche "figure presbiterali esemplari contemporanee della Sicilia".

Ottime le impressioni dei partecipanti, 72 sacerdoti da tutte le diocesi siciliane.

Dalla nostra diocesi hanno partecipato tre sacerdoti: don Franco Greco, don Vincenzo Cultraro e don Pino Giuliana. Si è detto entusiasta don Franco Greco: "Sono state delle relazioni toccanti, situazioni vere che coinvolgono la vita affettiva del prete e soprattutto le 5 lectio, dettate da mons. Costanzo su alcune figure bibliche". Anche per quanto riguarda il contatto con la Chiesa locale di Siracusa, don Franco riporta delle ottime impressioni: "Positiva l'accoglienza ricevuta e in particolare l'incontro ad Augusta presso il polo industriale per il precetto pasquale del personale".

Carmelo Cosenza

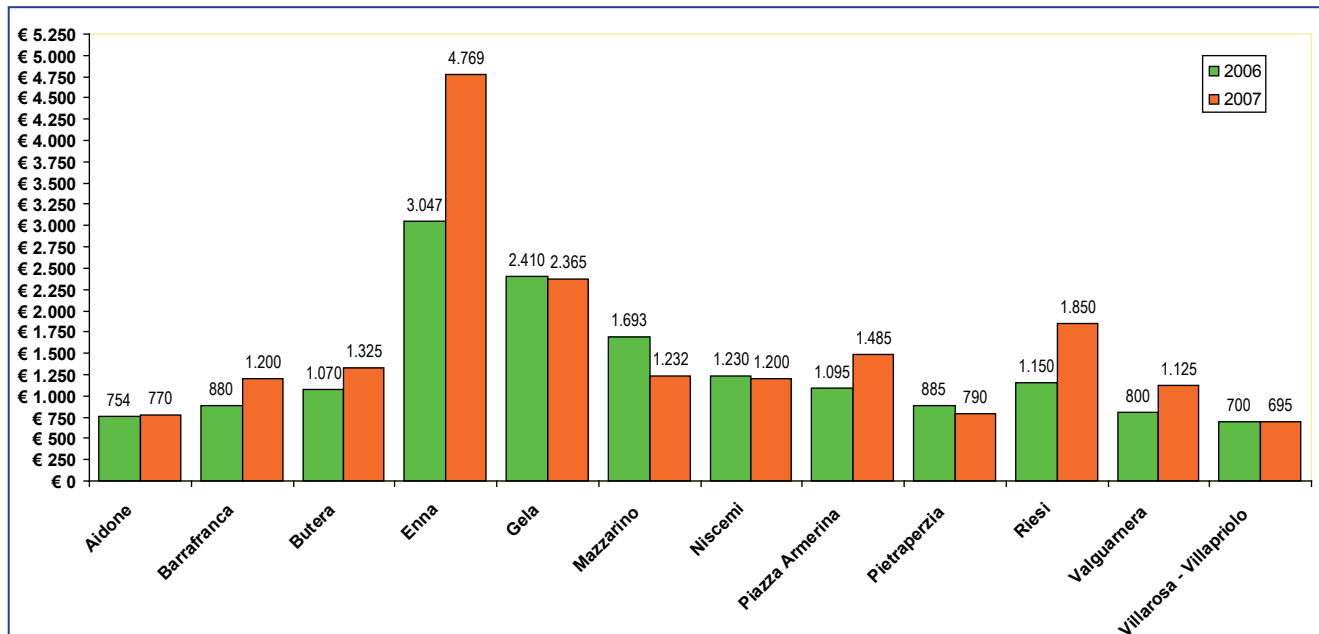
DIOCESI Le cifre sono state pubblicate dall'Ufficio missionario. In forte controtendenza solo Enna, mentre altri comuni sono stazionari o in leggero calo

In calo le offerte della Giornata missionaria 2007

Don Enzo Di Simone, direttore dell'ufficio missionario diocesano, ha reso noti i dati delle offerte raccolte in diocesi in occasione della giornata missionaria mondiale, celebratasi l'ultima domenica di ottobre 2007. I dati mostrano una leggera flessione rispetto al 2006. Infatti contro i 18.806 euro raccolti lo scorso anno, nel 2007 sono stati raccolti 17.067 euro. Quindi 1.739 euro in meno. Si registra l'aumento considerevole di Enna e di altri comuni. In flessione Gela, Mazzarino e Pietraperzia.

Ogni anno nel mese di ottobre, tutto il mondo cattolico è invitato alla riflessione, alla preghiera e alla solidarietà verso le "opere missionarie". Lo stesso Papa affida ad un messaggio la sua riflessione per tutti i cristiani, affinché abbiano a cuore la "missione ad gentes", cioè verso tutte le genti. Il tema scelto per il 2007 era "Tutte le Chiese per tutto il mondo". Nel messaggio il papa citava l'enciclica "Fidei Donum", ricordando come "l'impegno missionario è il 'primo servizio' per trasformare l'umanità di oggi". L'ufficio missionario della diocesi piazzese, da sempre è impegnato a promuovere la giornata missionaria in tutte le parrocchie, facendo pervenire i diversi sussidi preparati dal centro nazionale. Di seguito il dettaglio delle somme ed il raffronto con il 2006.

C.C.



IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

Parrocchia di S. Cataldo: www.parrocchiasancataldo.org

Il sito, espressione dell'intensa e attiva vita parrocchiale, è stato ideato dal parroco della chiesa di S. Cataldo di Enna, don Vincenzo Di Simone, e realizzato dalla giovane Stefania Battiato. Tutte le rubriche, di facile accesso, sono ricche di contenuto. Il sito contiene la storia della chiesa (secolo XVIII) ricca di opere di grande rilievo artistico come ad esempio la

croce lignea, il fonte battesimale, due icone marmoree del 1592, il quadro di S. Cataldo dipinto nel 1595. A completare la descrizione delle opere è la rubrica "Museo della Chiesa" con la pubblicazione delle fotografie di alcuni preziosi oggetti, quadri e paramenti sacri. Da segnalare, tra questi, la croce reliquiario del sec. XVIII e numerosi arredi d'argento di pregiata fattura. Il sito contiene uno spazio-giovani e la rubrica dedicata alla biografia di San Cataldo, vescovo di Taranto, nato in Irlanda ai primi del VII secolo. Il sito, inoltre, riserva una rubrica per le confraternite che gravitano

in parrocchia; la confraternita del Sacro Cuore di Gesù e la Confraternita di Santa Maria la Nuova. Nel sito, è presente l'omelia del vescovo mons. Michele Pennisi in occasione della sua visita pastorale alla parrocchia avvenuta nel maggio 2006, visita documentata anche da una raccolta di foto.

A cura di Giovani Insieme (www.movimentomariano.org)
e-mail: giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Nell'anniversario della scomparsa i salesiani e l'intera città lo hanno commemorato al Cnos

Ricordando don Ninì Scucces



Sabato 16 febbraio nell'aula magna CNOS - Salesiani, al villaggio Aldisio, si è tenuto un incontro in ricordo di don Ninì Scucces dal titolo: "Don Ninì Scucces - Una vita per gli altri".

Nato a Modica nel 1938, è morto a Viagrande l'anno scorso nella Casa Nazareth da lui stesso creata per il recupero dei tossicodipendenti e dei disadattati. La sua morte ha lasciato un grande vuoto non solo fra i "suoi" giovani, ma anche fra quanti lo hanno conosciuto e apprezzato per una vita dedicata agli altri. La sua grande disponibilità ed accoglienza nei confronti di chiunque, lo ha contraddistinto fino alla fine dei suoi giorni,

assieme alla sua reale apertura e rispetto verso ogni forma di società e di religione, e per l'impegno nel salvare delle vite distrutte dalle droghe: "Bisogna innanzitutto dimostrare a chi è vittima della droga che c'è qualcuno disposto a dividerne le sofferenze, a fargli compagnia durante le crisi di astinenza, a dare la certezza di un futuro normale. La droga non è un problema, ma una condizione e come tale deve essere affrontata. La droga non è solo l'ecstasy o la cocaina, ma anche gioco d'azzardo, anoressia, bulimia, alcool, fumo, video giochi. Tutte dipendenze che si possono evitare, superare e abbandonare se ci innamoriamo del fascino della vita e non di quello della morte".

Don Ninì arrivò a Gela come direttore dell'oratorio salesiano nel 1971, e fu un uragano che travolse tutto e tutti. Diventò un punto di riferimento fondamentale per lo sport a Gela, costituì 6 società sportive: dagli esordienti agli allievi, dagli juniores ai campionati

regionali passando dal calcio alla pallavolo, dal basket all'atletica, dal karate ai giochi della gioventù, vincendo campionati regionali e nazionali. Tutti erano affascinati dalla sua voglia di fare e dalla sua dinamicità: teatro, discoteca, cineforum, gite, campeggi, l'oratorio era una fucina di idee e di progetti con una presenza straordinaria di giovani di tutta la città. Prima del suo arrivo il villaggio Aldisio risultava al primo posto come delinquenza giovanile, alla fine della sua permanenza a Gela (8 anni) era all'ultimo posto. Nella "Casa Nazareth" di Viagrande, tra aiuole e alberi da frutto, il salesiano animato da una volontà e da un ottimismo come pochi, ha accolto circa 2000 tossicodipendenti, li ha accompagnati sul sentiero della guarigione restituendone una gran parte alle famiglie d'origine, a nuovi affetti, ad un lavoro, alla società. Un centro che ben presto è diventato una delle più importanti strutture siciliane di recupero dalla tossicodipendenza.

Anche a Modica, suo paese d'origine, aveva fondato l'Amad, un'associazione nata per contrastare l'uso delle droghe fra i giovani. Ma quella di Scucces era una battaglia a tutto tondo per togliere i ragazzi dalla strada: a Palermo per molti anni, fino a pochi giorni prima di morire, ha lavorato al centro Santa Chiara dell'Albergheria, aiutando immigrati e indigenti. Ancora oggi tutti i suoi allievi e tutti i ragazzi a cui salvò la vita lo ricordano per «l'amorevolezza che sapeva donare a chiunque gli stesse intorno». Diceva don Ninì: "I valori si trasmettono nel concreto della vita. Si semina e si prega e si raccoglie. L'educatore non ha orari. Sul territorio è il punto di riferimento vivendo con loro 24 ore su 24. Ed è bello!" Don Ninì, stroncato da un infarto, se n'è andato il 21 giugno 2007 a 69 anni, ha incarnato fino alla morte i valori e l'esempio di San Giovanni Bosco.

Giuseppe Fiorelli

ENNA Scomparsi un incensiere e una navicella dell'800

Furto a San Cataldo

Ancora presi di mira i beni artistici custoditi nelle chiese. Un incensiere dell'800 con relativa navicella è scomparso dalla chiesa di S. Cataldo ad Enna.

Il parroco, don Vincenzo Di Simone, prestandosi a celebrare la benedizione eucaristica delle Quarantore, il 25 febbraio scorso, si accorgeva della mancanza della suppellettile liturgica, che di consueto si trovava nell'apposito supporto all'interno del presbiterio e che viene usata di frequente nelle varie celebrazioni. "Evidentemente - ha dichiarato il parroco - qualcuno l'avrà asportata durante qualche momento in cui la chiesa è rimasta incustodita. Infatti la chiesa, trovandosi in pieno centro, è abbastanza frequentata ed è raro che non ci sia qualcuno".



Don Di Simone ha sporto denuncia ai carabinieri che hanno avviato le indagini.

I due pezzi provengono da scuole argenterie diverse: la navicella è attribuita a Sisino Gabriele, argenterie di scuola napoletana, mentre il turibolo è di scuola siciliana, entrambi del XIX secolo.



ASSOCIAZIONI Agesc: Una campagna elettorale per la dignità della persona e la scuola libera

È il momento della libertà di educazione

Il comitato esecutivo dell'Associazione genitori scuole cattoliche (Agesc) ha approvato un documento in vista delle elezioni politiche del 13 e 14 aprile.

In esso si auspica che le prossime elezioni per il rinnovo del parlamento siano occasione per riaffermare una politica capace di dare risposta alla realtà, ricercando il bene comune. "La prima urgenza - si afferma - è la promozione della dignità della persona. Accogliamo perciò con favore ogni azione di sostegno e tutela della famiglia e della vita umana, fin dal suo concepimento. I temi etici sono politicamente rilevanti e non possono rimanere "fuori" dalla campagna elettorale".

L'altro tema che sta a cuore all'associazione è quello educativo. Perciò viene sollecitata "una politica che sappia impegnarsi concretamente per una scuola di qualità e

per la libertà di educazione delle famiglie". Vengono perciò invocati "interventi concreti per realizzare un sistema scolastico integrato all'interno del quale le famiglie possano liberamente scegliere senza condizionamenti economici. Ad otto anni dalla Legge sulla parità scolastica (legge 62/2000), senza un adeguato supporto economico e finanziario - si afferma ancora - la parità è fasulla, inconsistente. Esiste oramai da tempo una maggioranza politica trasversale che si dichiara a favore della libertà di educazione. È ora che questo ampio schieramento dimostri la propria coerenza e traduca in fatti concreti le affermazioni verbali". Il comunicato si conclude con un monito alla classe politica: "Le scelte programmatiche che assumeranno su questi temi contribuiranno in maniera determinante alla formazione del nostro consenso elettorale".

Concluso a Castelgandolfo il convegno dei vescovi simpatizzanti del movimento dei focolari

C'era anche mons. Michele Pennisi tra gli oltre 90 tra vescovi e cardinali che hanno partecipato al convegno internazionale dei vescovi amici del movimento dei focolari svolto presso il "Centro Mariapoli" di Castelgandolfo dal 23 al 29 febbraio. Tema di quest'anno: "La Parola è viva: persone, ambienti e strutture si trasformano". Il tema scelto, non è casuale, infatti dal 5 al 26 ottobre

prossimi si terrà il Sinodo dei Vescovi sulla "Parola di Dio nella vita della Chiesa".

Il convegno si è caratterizzato per una fraterna comunione delle esperienze del Vangelo vissuto secondo lo stile del "mettere in comune ogni cosa" dei primi cristiani. Diverse le riflessioni teologiche e le meditazioni bibliche, le tavole rotonde su inedite forme di pastorale parrocchiale

e diocesana. I vescovi hanno anche ascoltato alcune testimonianze dal mondo dei giovani ed esperienze sull'evangelizzazione della città. Particolarmente coinvolgenti sono state le "appassionate" testimonianze di alcuni vescovi provenienti da Paesi a maggioranza musulmana. Mercoledì 27 febbraio, i vescovi hanno partecipato in Vaticano all'udienza di Benedetto XVI.

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

V domenica di Quaresima A

a cura di don Angelo Passaro



Lampada per i miei passi
è la tua Parola...

9 MARZO 2008

Ez 37, 12-14;
Rm 8, 8-11;
Gv 11, 1-45

La liturgia quaresimale dell'anno A, in questa quinta domenica, ci conduce ormai alle soglie del mistero pasquale: la resurrezione di Lazzaro, secondo Giovanni, è quell'ultimo segno di amore che Gesù compie verso l'amico, a prezzo della sua stessa vita: la risurrezione di Lazzaro è, infatti, causa diretta della morte di Gesù, come decreteranno

si legga, alla luce di un avvenimento accaduto dopo, l'amore vincente di Cristo che distrugge la morte. «Colui che ami è ammalato», riferiscono le sorelle senza aggiungere altro, rivelando insieme ad una evidente intimità con Gesù il mistero di un amore che può coesistere con la malattia perché ogni malattia è preceduta dall'amore di Cristo. Il profumo del *myron*, sparso sui piedi del Maestro, segnala inoltre il destino d'incorrutibilità riservato al corpo di Cristo. Da notare con Brown, come Giovanni usi qui il termine "Signore" che di solito non utilizza per indicare Gesù nel tempo del suo mini-

stero quando parla di Lui nella narrazione in terza persona. Diviene così un presagio della sua gloria futura non compresa dai suoi e dal mondo. In una catechesi di iniziazione cristiana si coglierà nel *myron* versato da Maria un'anticipazione della funzione salvifica svolta dai sacramenti che, scaturiti dal corpo del Signore, diventano veri farmaci di guarigione e un pegno di vita immortale. Ripercorriamo insieme le tappe mistagogiche di questo cammino quaresimale: dopo la memoria della verità creaturale di una natura umana decaduta tentata di peccato (prima domenica), ma consolata dal destino di luce e di gloria della trasfigurazione cui sono chiamati i discepoli (seconda domenica), l'evangelista Giovanni nella terza tappa del cammino battesimale ci ha condotto verso la figura di Gesù presentato come acqua viva nel racconto dell'incontro con la donna samaritana, svelato ancora ai credenti come luce che illumina i cuori nell'episodio della tormentata guarigione del cieco nato (quarta domenica), per essere infine qui proposto, prima del suo ingresso trionfale in Gerusalemme, come donatore di vita.

Giovanni nella risurrezione di Lazzaro ci

offre il compimento ultimo del percorso di fede in quel 'segno' di vita strappata alla morte che raggiungerà la sua verità definitiva solo nel mattino di risurrezione che inaugura il giorno senza tramonto. Già nella prima lettura Ezechiele prefigurava e annunciava la novità di questa vita recuperata e donata per sempre ai corpi rivestiti dallo Spirito datore di vita: un dono non più dipendente dall'osservanza della legge, ma profuso in abbondanza dallo Spirito Santo. Con immagini suggestive e toccanti il profeta aveva narrato di ossa che si ricompongono, di nervi che ricrescono e di carne che si rigenera, ma soprattutto aveva annunciato il dono dello stesso Spirito di Dio: «Riconoscete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete». Betania ci prepara così alla celebrazione del mistero pasquale perché si pone come segno e pegno insieme di quella gloria di Dio apparsa nel Figlio innalzato sulla croce che si rivelerà in tutta la sua pienezza nella risurrezione.

ECOLOGIA Il problema non è solo pratico, ma investe anche il rapporto con Dio

Rifiuti, parla un teologo morale

“Quello dei rifiuti è un problema specifico e tristemente attuale che rientra all'interno di una trattazione non solo etica ma anche teologica, investe il tema del rapporto dell'uomo con Dio e con il creato”. A parlarci è il prof. Karl Golser, presidente dell' A.T.I.S.M. (associazione teologica italiana per lo studio della morale).

Il tema della responsabilità dell'uomo nei confronti della vita e dell'essere in generale richiama la riflessione del filosofo Hans Jonas, che già negli anni Ottanta aveva messo in guardia l'uomo da uno sconsiderato uso del suo potere.

“Jonas ha avuto il merito di ampliare i confini della responsabilità umana, era consapevole del potere delle conoscenze tecniche moderne e dei loro possibili effetti. L'uomo in quanto essere dotato di coscienza ed intelligenza è responsabile delle sue azioni, ed in particolare non ha solo una responsabilità verso l'umanità presente, ma anche verso le generazioni future. Egli, nel suo rapporto con Dio è stato designato il custode del mondo e del creato, ne è moralmente responsabile”.

Il problema dei rifiuti è solo uno dei tanti problemi ecologici in attesa di una soluzione, cosa bisognerebbe fare?

“È necessario un rimedio condiviso da tutti, perché ad essere danneggiata è la vita stessa, umana animale e vegetale. Anche se spesso preferiremmo evitare il problema in quanto implica cambiamenti alle nostre abitudini. È auspicabile un nuovo atteggiamento, basato sulla cura e sulla gratitudine e non sulla strumentalizzazione. Accanto all'ecologia della natura c'è un'ecologia umana, in quanto ogni atteggiamento irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza, ci deve essere una trasformazione profonda nel cuore, nei comportamenti del soggetto morale che sia il singolo o le istituzioni, una svolta ispirata ai principi di prevenzione e precauzione ed orientata dai criteri di efficienza e risparmio”.

I singoli, i cittadini, la popolazione, quale ruolo dovrebbero giocare?

“Bisogna fare un salto di qualità nella partecipazione democratica. La popolazione deve essere informata e fare scelte consapevoli. Il rischio di cadere nel populismo è molto forte, per svariati motivi politici. Ciò di cui si necessita è innanzitutto una corretta informazione



per poter agire in modo adeguato. Un'autentica partecipazione alle scelte deve, poi, evitare l'effetto “NIMBY” (not in my backyards, ovvero non nel mio cortile) spesso, infatti, è più semplice delegare ad altri il peso e le conseguenze delle decisioni difficili”.

La voce della Chiesa come potrebbe farsi

sentire?

“Il problema è legato alla ridefinizione degli stili di vita sostenibili ed è qui che entra in gioco la risposta religiosa, poiché ogni stile di vita è una risposta alla domanda di fondo sul senso della vita umana e di ciò che la rende felice”.

Come si sta muovendo la Chiesa?

“Dobbiamo pensare al dopo Kyoto, a dopo il 2012. I vescovi europei stanno già lavorando ad un documento comune che sarà un terreno di confronto con le istituzioni per poter riflettere assieme sulle questioni dell'etica ed in particolare dell'ecologia, la Chiesa deve dare il suo contributo”.

Mariateresa Calabretta



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

INNO ALLA VITA

La vita è preziosa conservala, la vita è una lotta vivida, la vita è vita difendila! Sono 3 dei 21 inni alla vita scritti da Madre Teresa di Calcutta. Lei di sofferenza e di morte ne ha vista tanta durante la sua missione. Il discorso pronunciato nei giorni scorsi da Benedetto XVI al Congresso sull'accompagnamento alla morte, promosso in Vaticano dalla Pontificia accademia della vita, non poteva lasciarci indifferenti in un momento in cui, per usare le parole del Papa “ le spinte eutanasiche diventano pressanti”. Mai come in questo momento gli insegnamenti di madre Teresa sono attuali. E il nostro pensiero va ai malati terminali, agli anziani e a coloro che nella sofferenza e senza fede vedono, nella loro patologia, una “punizione divina”. Certo è difficile spiegare razionalmente a un malato di tumore che deve accettare la malattia e considerare la vita come valore inestimabile. L'eutanasia dunque non può essere la soluzione a tutti i mali. Il Santo Padre invita tutti, soprattutto quelli che credono, a fare uno sforzo affinché “tutti possano non solo vivere dignitosamente e responsabilmente, ma anche attraversare il momento della prova e della morte nella migliore condizione di fraternità e di solidarietà, anche là dove la morte avviene in una famiglia povera o nel letto di un ospedale”.

Molti psicologi, considerano la malattia oncologica come una esperienza di confine e di “verità”, capace di permettere al malato e alla sua famiglia di vivere ogni momento in modo significativo, consentendo loro di accettare più facilmente la propria situazione e, per quanto riguarda i malati, di aver meno timore di lasciare la vita. Siamo convinti che nessuno può preparare qualcun altro alla morte; però è possibile, dicono gli esperti, “preparare” alla vita; e questa preparazione consiste proprio nell'abituarsi a riempire il proprio tempo con comportamenti umanamente validi. Vorrei concludere questa riflessione con le parole scritte in versi da un poeta turco, Nazim Hikmet: “La vita, prendila sul serio, ma sul serio a tal punto che a settant'anni, ad esempio, pianterai degli ulivi non perché restino ai tuoi figli, ma perché non crederai alla morte pur temendola...”

info@scinaro.it

Smetana, autore meno conosciuto ma efficacissimo esempio del dare al ‘tema’ la centralità nell'esecuzione. La Moldava è il grande fiume che passa per Praga e l'autore attraverso la musica gli fa ‘raccontare’ i luoghi che esso attraversa insieme con le vicende degli uomini. Una successione di slide ha aiutato a comprendere ciò che il musicologo aveva anticipato e il mix di musica e di testi ha reso giustizia alla bravura dell'autore. Sembrava proprio una serie di affreschi paesaggistici.

Da qui il capire immediatamente che la musica è comunicazione, narrazione, dramma, vita, cultura, incontro e perché no anticipo di sano futuro.

Silvano Pintus

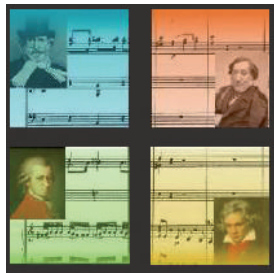
ENNA Iniziativa originale dell'Università popolare “Igino Giordani”

Lezione di musica con ascolto guidato e creativo

Sabato 23 febbraio, presso la sala comunale polifunzionale di via dello Stadio, ha avuto luogo a cura della locale Università Popolare Igino Giordani (Upig) la lezione unica dal titolo “Ascolto guidato e creativo di alcuni brani di musica classica”, tenuta dall'esperto musicologo prof. Enzo Rizza. I cinque brani scelti fra le opere di grandi compositori come Mozart, Rossini, Smetana, Beethoven e Verdi sono stati nell'ordine: il Concerto per flauto e arpa, la Sinfonia del Guglielmo Tell, la Moldava, la 5ª Sinfonia e i Requiem di Mozart e Verdi.

Per ben due ore piene dalle 19,30 in poi circa 80 persone hanno seguito la magistrale ‘lezione’ con un ascolto dapprima distaccato e poi, grazie al sapiente coinvolgimento del musicologo, con un crescendo di partecipazione fino all'interminabile applauso che ha seguito i due requiem a conclusione della serata.

Il prof. Rizza infatti, attraverso una didascalica didattica dinamica e incisiva, ha introdotto il pubblico via via nei segreti



dell'arte musicale in generale, ma anche sottolineando i diversi stili degli autori in questione, il contesto storico del loro tempo, le priorità da essi assegnate talvolta al ‘tema’ trattato, tal'altra alla predilezione per qualche strumento musicale rispetto al tema.

Il concerto per flauto e arpa di Mozart, rispecchiando la seconda ipotesi, dava corpo, attraverso la delicatezza e l'armonia dei suoni di questi due strumenti, ad un duetto nel quale l'ascoltatore veniva invitato a dare un volto a questa dualità. L'espressione più bella è venuta da un tale che ha ravvisato in essa il corteggiamento di un uomo alla sua donna amata e veramente la dolcezza dei suoni, l'alternarsi e il ricongiungersi degli strumenti, i ‘diminuiti’ e gli esaltanti ‘crescendi’ hanno affascinato concedendo momenti di innocente evasione e di gioia.

Il significato del ‘Tema’ che campeggia sugli strumenti fino a coinvolgere nell'esecuzione del brano un'intera orchestra è risaltato alla grande nell'ascolto guidato della Moldava di

l'angelo della poesia

David Maria Turoldo (1916-1992), friulano, frate dei Servi di Maria, è una personalità molto complessa e parlare di lui solamente come poeta è riduttivo. Egli, con tanta umiltà, ha avuto la capacità di mettere al centro del suo esistere la poesia proprio in un momento in cui essa risultava emarginata. Partecipò alla Resistenza con il gruppo de “L'Uomo” e con Padre Camillo De Piaz fondò la “Corsia dei Servi”. Dal 1943 al 1953 predicò nel Duomo di Milano e, in seguito visse tra San Carlo al Corso (Milano) e Sotto il Monte, il paese di Papa Giovanni.

Qualche anno prima di morire, in occasione dell'Anno Eucaristico, invitato dal vescovo di Piazza Armerina Mons. Vincenzo Cirrincione, tenne in cattedrale una predicazione sull'Eucaristia.

Turoldo ha percepito la centralità della poesia come una delle sedi più alte in cui la parola (il Verbo che era Dio ed era presso Dio) gli permetteva di auto-osservarsi e di auto-definirsi. La sua poesia esplode in tutta la sua forza come antidoto a ogni disperazione, così come la sua formazione è un continuo confronto con la Bibbia, un continuo richiamarsi ad essa, ai suoi temi, valori e personaggi. A volte era polemico coi potenti, anche con le gerarchie ecclesiastiche, ma sempre pronto a frasi domande, a chiedersi, a chiamare la storia in giudizio: “Io voglio sapere/ se Cristo è mai stato creduto,/ se l'evento è reale e presente,/ se è venuto, e viene e verrà;/ o sia appena un'invenzione/ per un irreale giorno del Signore/ di contro al cupo/ giorno dell'uomo”, scrive nella poesia “Mio prefazio a Pasqua”.

Incantesimo di venerdì santo

Eppure io sento una certezza legarmi a questo legno superstite; sento ognuno portato da questa condanna d'esistere.

Anch'Egli è dovuto tornare fra noi dal regno di morte in questo impetuoso sgorgare di sangue.

E furono anzi le nostre mani, le nostre labbra, che ne hanno consumato il cadavere, a ridarGli la vita: Egli ormai non può più morire.

Certezza che lega perfino le pietre al loro essenziale istinto: potere d'una magia che erompe da noi mentre un reticolato di pensieri ci esilia...

Ancora obbligati a vivere

Mi preme invidia di tua sorte, Gesù, come torchio sanguinante in nuova vendemmia; questa è la mia settimana santa: un tino colmo di uve fuori stagione.

Decisa è la pressura dei legni, geme la vite, cigola il frantoio, ma non mi è dato ancora morire.

Tu invece ucciso, giovane. Un doppio giro di stagione, un messaggio breve: “Beato chi ha fame e sete, beato colui che si perde...” ti ha consegnato subito morte.

Noi siamo obbligati a vivere e nessuno beve del nostro vino.

Ci hanno esiliati, ma non crocefissi; lo strettoio hanno innalzato in mezzo al campo, ma nessuno ha voluto le nostre carni.

Cosa, Signore, ci resta ancora Onde conquistar la tua morte?

DAVID MARIA TUROLDO

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Dal trio "I petri ca addumano" un laboratorio di musica

A scuola di 'serenate'

Oggi centosessanta caratteri sono quelli giusti per darsi appuntamento, scambiarsi gli auguri ed ormai sempre più di frequente dichiarare il proprio amore o lasciarsi. Centosessanta caratteri o più semplicemente un sms sono lo spazio che il nostro tempo mette a disposizione di sentimenti e relazioni. Un tempo, ormai lontano, invece, per dichiarare il proprio amore o un sentimento tradito non si esitava a prendere in mano la chitarra ed andare direttamente dalla propria amata a cantare, chiamando con se magari qualche amico bravo anche solo a strimpellare, senza temere la presenza di vicini e curiosi.

In omaggio ai tempi "in bianco e nero" delle serenate, da martedì 4 marzo il trio di musica popolare de "i petri ca addumunu" curerà ad Enna un vero e proprio laboratorio dedicato alla storia, alle

tecniche ed agli stili delle serenate in Sicilia. Il progetto del laboratorio, curato direttamente da Vittorio Ugo Vicari, Davide Campisi ed Antonella Barbera, è organizzato nell'ambito del programma di "Narrazioni d'amore" del comune di Enna ed ospitato all'interno della Casa di Giufà. Nome del laboratorio pronto a partire è "S'avviss a sdirrurpari ssa casazza / to matri d'intra e iu fori ccu ttia". Il programma preparato dalla formazione di musica popolare, noto per la particolare cura ed attenzione nella ricerca dei testi, delle musiche e degli strumenti da utilizzare dando vita ad un progetto unico, vuole dare l'occasione per mettere a frutto la loro decennale esperienza di serenate, unita alla ricerca di sonorità tradizionali di altri contesti, nazionali ed internazionali. Il laboratorio nelle intenzioni de "I petri ca addumunu" si rivolge

a quanti "hanno il cuore palpitante e capacità canore e musicali di base".

All'interno del laboratorio si offrirà la possibilità di approfondire la "questione amorosa" nella musica popolare da strada attraverso le modalità, gli stili, le tecniche ed i cerimoniali di corteggiamento e seduzione amorosa con particolare riferimento alla Sicilia. A conclusione del laboratorio l'idea de "I petri ca addumunu" è quella di andare in giro per la città a cantare sotto i balconi delle amate, nei tre giorni della notte bianca prevista per la fine di giugno nelle giornate del 25, 26 e 27. Il laboratorio si terrà presso la mediateca comunale "la casa di Giufà". L'iscrizione è libera ed aperta a tutti ed è già possibile contattare lo 0935.40242 per dare la propria adesione.

Tiziana Tavella

ENNA Una esibizione alla Sala Cerere ha concluso la stagione 2007 dell'Associazione "Risonanze"

Concerto dell'orchestra "Stesichoros"

Una vera festa della musica quella che venerdì 22 febbraio l'associazione Risonanze ha regalato al suo pubblico per l'ultimo degli appuntamenti della stagione "ConcertAzione 2007" che si è tenuto alla sala Cerere di palazzo Chiaramonte. Si è esibita l'orchestra da Camera "Stesichoros", proponendo concerti del repertorio settecentesco con le splendide esibizioni dei solisti Lorenzo Lima al clarinetto, Angelo Palmeri all'oboe, Alessio Nicosia e Francesco Sica ai violini e Giovanni Gandolfo al flauto. Dal "Concertino per clarinetto e archi" di Tartini, al Concerto per oboe e archi in re minore di Marcello, al Concerto n. 8 per due violini e archi da L'Estro Armonico di Vivaldi sino al celebre "Il Gardellino" in re maggiore, anch'esso firmato dal Prete Rosso.

Il pubblico ha gradito la proposta dei musicisti quasi tutti giovani e siciliani che hanno compiuto i presenti con omaggi e vivaci fuori programma. Un'ulteriore conferma per l'attività del laboratorio di musica e culture "Risonanze" i cui soci, a circa un anno dalla costituzione dell'associazione, si

dichiarano soddisfatti per i risultati raggiunti e soprattutto, per essere riusciti a portare grossi nomi del panorama musicale a Enna.

La nuova stagione musicale "ConcertAzione 2008" il giorno di Pasqua prevede il primo appuntamento con un musicista d'eccezione. Si esibirà infatti, sempre nella Sala Cerere, il violoncellista palermitano Giovanni Sollima. Seguirà secondo cartellone, il 4 aprile il concerto jazz di Giuseppe Milici, all'armonica accompagnato al pianoforte da Mauro

Schiavone. Un grande ritorno quello di Milici per il pubblico di "Risonanze", che già nella scorsa stagione ha avuto il piacere di ospitarlo per ben due appuntamenti. Il 16 maggio sarà la volta del "Quartetto oboe e Trio d'Archi". Il 30 maggio altro grande appuntamento con il jazz e la calda voce della catanese Rosalba Bentivoglio, accompagnata dal pianoforte di Alberto Alibrandi. Recital pianistico per il 13 giugno, mentre il 3 ottobre la stagione riprenderà dopo la pausa estiva con la soprano Alice Sunseri, accompagnata da Alessandro Zambito al violino e Salvo Scinaldi al pianoforte. Il 10 ottobre è in programma l'"Offrande musicale ensemble" con il concerto per flauto, violino, violoncello e clavicembalo. L'ultimo appuntamento il 20 novembre con un concerto di musica contemporanea.

L'abbonamento alla stagione 2008 per otto concerti ha il costo di € 50 intero; € 25 ridotto per studenti fino a 26 anni. Il prezzo del singolo biglietto sarà di € 10 intero; € 5 ridotto.

Per informazioni e prenotazioni tel. 339.8672985, risonanze.lab@gmail.com



Al flauto Giovanni Gandolfo

music'@rte

di Maximilian Gambino

La voce umana

Avete mai sentito parlare di direzionalità della voce? Se ben vi ricordate abbiamo accennato in precedenza, sia circa la diffusione del suono, che la capacità di ripresa di un microfono.

Tutto quello che riguarda il suono fa appello a studi sulla nostra percezione, sulla capacità psichica, e in base al nostro orecchio e cervello. Se pensiamo per un attimo che i suoni in genere vengono trasmessi da sorgenti sonore, dobbiamo immaginare la nostra voce come un suono e la nostra bocca e le corde vocali, come sorgente sonora.

La nostra voce, così come la sentiamo, viene influenzata da vari fattori che sono: le corde vocali, la bocca, la testa, la posizione delle labbra, la mandibola, la lingua e velo pendulo per articolare le parole. I suoni della voce, non hanno la stessa intensità in tutte le direzioni, a causa della zona d'ombra creata dalla testa, e si propagano per lo più verso avanti, e con diversa diffusione in base alla frequenza. La voce è uno dei suoni più complessi e difficili da curare in una produzione musicale. I suoni della voce e della musica, sono estremamente variabili, e possono passare da una forma semplice ad una complessa, ed ognuno

di essi, possiede caratteristiche tonali diverse per ogni nota. La voce come tutti i suoni, ha un picco di potenza, che in media si aggira sui 10 uW, ma alcuni picchi possono raggiungere 1 mW. La parte con maggiore potenza, è concentrata nelle basse frequenze, di cui almeno l'80% è sotto i 500Hz, e pochissimo sotto i 100Hz.

Nelle alte frequenze, anche se con meno potenza, troviamo l'intelligibilità della voce. Esse sono molto importanti perché ci permettono di capire cosa stiamo dicendo: infatti sono le frequenze che in radio, soprattutto, vanno tenute molto in considerazione e vengono sempre ottimizzate, anche perché in esse troviamo le consonan-

ti. I suoni che vengono utilizzati per parlare, chiamati anche "fonemi", si possono suddividere, in suoni sordi o in sonori, a seconda se sono prodotti anche dalle corde vocali o meno. Per le consonanti, sia sorde che sonore, esse possono risultare da turbolenze (consonanti fricative), o da esplosioni (consonanti esplosive).

La voce umana è uno dei suoni più complessi che esistano, ed ha una distribuzione di frequenze, e di intensità, che varia rapidamente. Un esperimento interessante è quello di vedere la vostra voce attraverso uno spettrogramma.

MAXMUSICARTEXTREME@LIBERO.IT

radio
luce

fm 99.200 ~ 105.300

www.radioluce.net - info@radioluce.net

IL LIBRO

TERRA MATER sulle sponde del Gela greco

Emanuele Zuppardo - Salvatore Piccolo
Betania Editrice, pp. 176, € 20,00

È stato pubblicato dalla "Società siracusana di Storia Patria", nella Rivista "Archivio Storico siracusano", una recensione dell'archeologo Paolo Daniele Scirpo, della Scuola italiana di archeologia ad Atene, al libro che il nostro collaboratore Emanuele Zuppardo ha scritto con Salvatore Piccolo: Terra Mater, sulle sponde del Gela greco.



"Nella Sicilia del XXI secolo Gela cerca di ritrovare un posto di primo piano. Forte di un passato da centro di potere, la polis dalla sua fondazione ad opera dei coloni rodio-cretesi nel 689-688 a.C. fino alla conquista romana, ha dettato legge nelle varie contrade sicule".

Così, nell'introduzione (pp. 9-14) a cura di Günther Hölbl, professore straordinario d'Egitologia all'Università di Vienna, sono enucleati i principali elementi della storia antica di Gela.

Nel primo capitolo intitolato *Gela prima dei Greci*, i due autori offrono un breve excursus della preistoria siciliana nel territorio della futura colonia, evidenziando, attraverso le testimonianze letterarie greche, la frequentazione cretese sopravvissuta nel mito del re Minasse e della sua morte proditoria nella reggia di Kokalos a Kamikos.

Il periodo d'oro della città, ovvero *Dalla fondazione ai primi tiranni*, è un coraggioso tentativo di affrontare un'epoca ricca di testimonianze letterarie ma ancora avara di conferme archeologiche.

Ai *Dinomenidi*, protagonisti della riscossa ellenica sulle popolazioni alogene della Sicilia, è dedicato il terzo capitolo. Risuonano ancora vive le lodi che Simonie, Bacchilide e Pindaro dedicarono alle vittorie di Gelone, Ierone, Polizelo ai giochi panellenici. La presenza (e la morte) di Eschilo a Gela completa il quadro della politica di mecenate perseguita dai tiranni sicelioti per entrare degnamente nell'orbita politica greca.

Il tramonto del regime illustra brevemente gli avvenimenti della seconda metà del V secolo (cacciata di Trasibulo, rivolta di Ducezio, spedizione militare ateniese, aggressione punica) al primo quarto del III secolo a.C. quando Finzia, tiranno di Akragas, volle trasferire e Geloi nella sua colonia Finziade (attuale Licata). La definitiva distruzione della polis (287 a.C.) è addebitata ai Mamertini che pochi anni prima di insediarsi a Messene, devastarono Kamarina.

Con la *Cronologia storia essenziale* si riassumono le date degli avvenimenti storici principali. Una aggiornata bibliografia infine chiude il volume.

Certamente il volume si presenta in una veste buona grafica, anche se privo di fotografie a colori. Il testo risulta comunque piacevole e ben equilibrato. Il corretto uso delle fonti antiche e la citazione delle opere dei lirici greci inneggianti ai Dinomenidi rendono questo lavoro utile per la collettività, senza essere privo di quella validità scientifica che è alla base di ogni lavoro di ricostruzione storica.

PAOLO DANIELE SCIRPO

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Abbonamento ordinario € 30,00
Conto corrente postale n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Chiuso il 27 febbraio 2008 alle ore 17

Periodico associato
STAMPA
Lussografica
Tipografia Edizioni
via Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965

BOXE La prestigiosa rivista giapponese di pugilato
Virgadaula scrive per Boxing Magazine

Di Gianni Virgadaula si conosce principalmente la sua lunga attività registica, si conosce meno la sua attività giornalistica iniziata nel 1989 (dal 1993 è iscritto all'Albo), svolta sempre con puntiglio e costanza. Virgadaula è stato il primo giornalista pubblicista ad uscire dal Corriere di Gela, è stato per alcuni anni il direttore responsabile di "Settima Arte" e ha collaborato e collabora con diverse testate giornalistiche di cinema (Sicilia Cinema, Cinemuseum), cultura religiosa (Vita Francescana, Il volto del Padre, Francesco il volto secolare, il Focolare, etc) e sportive, a diffusione regionale e nazionale, oltre che col nostro settimanale.

Dal 1993 scrive anche per il mensile Boxe Ring, che è l'organo ufficiale della Federazione pugilistica italiana, ed ha avuto come direttore il mitico Rober-

to Fazi, ovvero la nave scuola di tutti i giornalisti che a vario titolo si sono occupati di boxe negli ultimi cinquant'anni. Ed è grazie a Boxe Ring, rivista tanto apprezzata pure dagli americani, che di pugilato se ne intendono, che il nome di Virgadaula è giunto fino in Giappone. Difatti, già da due anni egli collabora con Boxing Magazine, edito a Tokio. E nel numero di gennaio 2008 ha curato la presentazione del campionato mondiale dei gallo WBC Haze gawa - Malu-



drottu. Dice Virgadaula: "Invio i miei pezzi in italiano, Katzumi Kusano, un bravo redattore giapponese che ha visto alcuni anni a Roma, li traduce. Poi mi mandano la rivista in Italia. Ovviamente non capisco una sola parola del Paese del Sol Levante, eccetto la mia firma scritta sulla rivista sia in giapponese che in italiano. Naturalmente sono felice di collaborare con Boxing Magazine, non solo per il prestigio della rivista, ma anche per la correttezza e la professionalità dei colleghi giapponesi, puntuali e precisi più degli orologi svizzeri."

La Polisportiva Buterese e il suo progetto di un calcio senza violenza

Butera vanta ormai da alcuni anni una vivace squadra calcistica: La Polisportiva Buterese con maglia giallo-blu. I vari componenti sono studenti e lavoratori che, lasciando i loro impegni, si incontrano tre volte la settimana presso il campo sportivo "Geremia" per allenarsi sotto la guida di Angelo Strazzeri. Giocano di domenica in domenica secondo il calendario del campionato della terza categoria girone C. Presidente della squadra è Franco Cantello e presidente onorario, nonché assistente spirituale e confessore dei giocatori è don Emiliano Di Menza.

È dunque una squadra che percorre un cammino di fede: ogni componente, infatti, partecipa alla messa domenicale e continua la formazione spirituale nella parrocchia di appartenenza. I ragazzi vogliono essere portatori di un messaggio: è possibile fare calcio senza violenza. "Anzi, aggiunge don Emiliano, il calcio ha lo scopo



di disciplinare l'impulsività trasformandola da semplice azione in gioco e di mutare l'incostanza in perseveranza in modo da permettere la padronanza dei mezzi motori e, quindi, un rapporto armonico e più equilibrato con se stessi. In altri termini - prosegue don Emiliano - lo sport in generale ha il compito di integrare il movimento con la personalità. Il gioco del calcio ha una eccezionale importanza formativa. Nell'esercizio del gioco si impara la necessità di un proprio ruolo e della collaborazione reciproca, rendendocisi conto che si gioca con e non contro l'altro. Il calcio, pertanto, come tutti i giochi non è condizionato da un fine pratico o economico, ma semplicemente porta a condividere e a trascorrere insieme del tempo in fraternità e amicizia. È questo - conclude don Di Menza - il nostro progetto calcistico".

Giuseppe Felici

segue dalla prima pagina

del terreno. Nel caso del viale delle Olimpiadi, l'intervento più efficace, sicuro e duraturo per la sicurezza e la transibilità della strada, è quello di costruire in quel tratto una specie di viadotto su pali, sufficientemente infissi nella formazione che sta alla base degli evaporati".

A metà percorso del viale, nei pressi di piazza della Legalità, recentemente realizzata, da di diversi residenti che vi si affacciano, è stata più volte denunciata la presenza di una fogna a cielo aperto dove scaricano i reflui degli edifici abitati a monte della zona. "Gli effetti sono facilmente evidenti: inquinamento ambientale, odori nauseabondi che invadono tutta la zona, ma, cosa ancor più grave, il rischio per la salute dei cittadini ivi residenti". Questo è quanto scrisse e denunciò il Movienbas al sindaco Rino

Agnello sulla situazione di degrado, che ormai si trascina da anni, del centro abitato di Enna Bassa. "Una vicenda di degrado igienico sanitario che ha dell'incredibile - sostengono gli abitanti della zona - considerato che, laddove cresce rigogliosa una folta vegetazione a due passi di numerosi edifici, a qualche decina di metri dalla piazza frequentata da giovani studenti e bambini e a un centinaio di metri dall'università Kore, scorre "placidamente" e liberamente il liquame fognario che lambisce persino il muro perimetrale dell'edificio della Kore. "Siamo impossibilitati - dice la signora Gangi - ad utilizzare il balcone della cucina o aprire le finestre. Con mio marito, più volte, abbiamo pensato di vendere l'appartamento. E questo nonostante in passato si siano fatte numerose segnalazioni agli amministratori e

ai responsabili del comune".

A tale proposito il direttore dell'area dell'Ausl 4, Giuseppe Stella, il 7 novembre 2005, in una nota indirizzata al sindaco, al direttore dell'Azienda ospedaliera Umberto I, al prefetto e al direttore dipartimento di Enna, scriveva che quanto riscontrato presso la zona segnalata "rappresenta, in maniera inequivocabile e come già ribadito in più occasioni, un reale rischio per la salute pubblica, oltre che una immagine indecorosa che si offre della città". Insomma, nonostante l'Ausl 4 sostenga che le condizioni igienico-sanitarie sono disastrose, chi amministra, invece di affrontare con responsabilità il problema, lascia passare gli anni aspettando chissà, forse, un miracolo.

Giacomo Lisacchi

Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale	
Barrafranca <i>Chiesa Madre</i> 3 marzo ore 16 Incontro di formazione dei Ministri straordinari della Comunione (Barrafranca, Mazzarino, Pietraperzia, Riesi)	
Enna <i>Chiesa S. Marco</i> 4 marzo ore 18 Incontro di Preghiera per la donna organizzata dal SAE	
<i>Caserma Vigili del Fuoco (Enna bassa)</i> 6 marzo ore 10 S. Messa di inaugurazione della nuova caserma celebrata da mons. Pennisi	
<i>Chiesa delle Anime Sante</i> 6 marzo ore 19.30 "Il carisma dei Santi": Card. Nguyen Van Thuan (1928-2002)	

Gela <i>Casa salesiana - Villaggio Aldisio</i> 7 marzo ore 16.30 Incontro formatori del CNOS	
<i>Chiesa Madre</i> 7 marzo ore 18.30 S. Messa celebrata dal vescovo con i Club services	
Niscemi <i>Centro "Salvatore Liardo"</i> 9 marzo ore 16 S. Messa celebrata dal vescovo con gli artigiani	
Piazza Armerina <i>Vescovado</i> 3 marzo ore 16.30 Consulta diocesana per l'Apostolato dei Laici	
<i>Montagna Gebbia</i> 8-9 marzo Comunità di accoglienza vocazionale	

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

La Chiesa Neo-Apostolica (II)

In Germania, dove la Chiesa Cattolica Apostolica aveva conosciuto i suoi maggiori successi, fin dagli anni 1860 si manifesta un movimento inteso a nominare nuovi apostoli come successori di quelli defunti. Dopo una serie di tentativi in Germania, negli anni 1897-1898, Fritz Krebs (1832-1905) riesce a costituire un nuovo collegio apostolico, da lui guidato come "Sommoapostolo". I suoi successori consolidano la Chiesa, chiamata "Neo-Apostolica", e iniziano l'espansione al di fuori del mondo tedesco. Durante il ministero di Bischoff, un movimento di carattere millenarista attende la fine del mondo durante la vita del Sommoapostolo; si determinano anche svariati scismi. Dopo la sua morte, il successore Walter Schmidt (1891-1978) afferma l'autenticità della profezia, e ne spiega la mancata realizzazione con un mutamento del disegno divino.

La diffusione della Chiesa Neo-Apostolica, che ha la sua sede internazionale a Zurigo, è peraltro continuata e i membri sono oggi circa undici milioni, riuniti in oltre 72.000 comunità. Dal 1988, alla guida della Chiesa si trova lo svizzero Fehr, settimo Sommoapostolo in ordine cronologico, che raduna tre volte l'anno gli "apostoli di distretto" del mondo per una conferenza internazionale. Nel 2005, è succeduto a Fehr nella carica di Sommoapostolo della Chiesa Neo-Apostolica (l'ottavo in ordine cronologico) il cinquantasettenne dottore in matematica tedesco Wilhelm Leber.

In Italia la presenza della Chiesa è stabile a partire dal 1950, comprende 2.195 membri e 54 comunità posti sotto la responsabilità di un apostolo, Orando Mutti. L'Italia fa parte dei paesi e delle regioni curati dalla Chiesa regionale della Svizzera, che conta oltre 52.000 membri. Complessivamente, l'area curata dalla Chiesa regionale Svizzera (nazione in cui si contano 34.748 membri) comprende quindici nazioni, è suddivisa in 61 distretti con 635 comunità. Il credo dei Neo-Apostolici comprende dieci articoli. I primi tre corrispondono al Credo cristiano tradizionale e il quarto insiste sul ruolo degli apostoli viventi nel tempo odierno. Gli apostoli, peraltro, non devono essere necessariamente dodici e sono oggi in numero molto maggiore. Il quinto articolo, presenta il Sommoapostolo come capo della Chiesa, nella posizione dell'Apostolo Pietro, sotto al quale si collocano gli altri apostoli, quindi vescovi, anziani, pastori, evangelisti, sacerdoti e diaconi. Gli articoli dal sesto all'ottavo presentano i tre sacramenti della Chiesa: il battesimo, il "Santo Suggello" ("battesimo di spirito") inteso come "dispensazione dello Spirito Santo" mediante l'imposizione delle mani di un apostolo; e la Santa Cena, "comunione vitale con Dio e con il Figlio suo Gesù Cristo". Il "Santo Suggello" si celebra normalmente un anno e mezzo dopo il battesimo. La Santa Cena è celebrata in ogni servizio divino. Nel nono articolo di fede si annuncia il prossimo ritorno di Gesù, che "non apparirà a chiunque, ma soltanto ai suoi" che saranno "rapiti in Cielo". A questa prima resurrezione farà da contrappunto sulla Terra un periodo oscuro dominato dalla potenza di Satana, che tuttavia sarà vinto con l'inizio di un millennio di pace. Compiuto questo periodo, avverrà la seconda resurrezione, con il giudizio finale, la separazione dei buoni dai malvagi e l'instaurazione della "Città di Dio". Il decimo articolo tratta del dovere di obbedienza alle autorità temporali, nella misura in cui ciò non sia in contrasto con le leggi divine. La Chiesa Neo-Apostolica nella nostra nazione pubblica il mensile *Rivista Neo-Apostolica*. Nel nostro territorio è presente a Gela.

amaira@tele2.it

<i>Hotel Villa Romana</i> 9 marzo ore 9.30 Incontro diocesano di Pastorale familiare
<i>Chiesa Ss. Crocifisso</i> 9 marzo ore 10.30 S. Messa e offerta al Crocifisso di una Medaglia al Valore del M.llo Giuseppe Claudio di Giorgio alla presenza delle autorità.
Villarosa <i>Residence anziani</i> 6 marzo ore 16.30 Tavola rotonda: "Le nuove frontiere della Terza età"
Spettacoli
Pietraperzia <i>Sala della Comunità Frontiera</i> 4 marzo ore 18.15 Per la rassegna "Cinemagiovani" Stepping-Dalla strada al palcoscenico.
11 marzo ore 18.15 Per la rassegna "Cinemagiovani" Un'impresa da Dio.
Piazza Armerina <i>Teatro Garibaldi</i> 8 marzo ore 21.15 Per la rassegna concertistica "Piazza...in Arte" "Palys Paganini" con Masha Diatchenko (violino) e Martina Conti (pianoforte)